Anno XII. **Venerdì, 30 Dicembre 1859** **Num. 362**

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domic. e Provincie (comprese quelle dell'Italia centr.)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

ANNO XIII — 1860.

L'OPINIONE

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le associazioni si ricevono in Torino all'ufficio del giornale, *via della Rocca, N.* 29 *bis.*

Dalle provincie mediante vaglia postale, da spedirsi affrancato alla *Direzione del Giornale* L'OPINIONE, *Torino*, senz'altra aggiunta.

Si ricevono pure i *coupons* di rendita dello stato in prezzo dell'associazione.

Si raccomanda a'signori associati di scrivere con chiarezza il nome, cognome e domicilio.

Le lettere non affrancate sono respinte.

A chi non manda il prezzo stabilito, si terrà conto dell'abbuonamento soltanto in proporzione della somma ricevuta.

Torino, 29 dicembre

CIRCOLARE DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Pubblichiamo la circolare che l'onorevole ministro dell'interno ha indirizzato a'governatori.

Esprimendo il desiderio che il governo illuminasse la pubblica opinione, oscurata dalle polemiche non meno che incerta per alcune nomine, intorno all'indirizzo politico dello stato, noi non facevamo che esporre ciò che tutti sentivano.

Il ministro dell'interno ha risposto a questa aspettazione colla seguente circolare. Ci manca il tempo per farne un'estesa disamina. Diremo solo che il ministro, nel mentre dichiara di voler perseverare nella politica che ha dati sì buoni frutti, protesta di non fare riserve ed eccezioni di parti politiche e di accettar il concorso di tutti gli uomini amanti delle patrie istituzioni, qualunque siano i loro atti precedenti. Egli non esclude che coloro i quali si valgono della libertà contro la libertà stessa, cioè i partiti estremi, estralegali.

Questo programma eleva la quistione politica interna. Ma coloro a cui si indirizza il ministro, sono disposti a seguirlo? Sono tutti così svincolati da legami da non far distinzioni tra liberali?

Non crediamo di far torto a chicchessia, anzi crediamo di render omaggio alle convinzioni degli uomini politici che ottennero la fiducia del governo, nell'ammettere che ciascuno abbia le sue preferenze, secondo i principii politici che ha sempre propugnati ed il partito a cui ha appartenuto.

Desideriamo che l'interesse della patria prevalga alle gare de'partiti, o meglio delle frazioni del partito liberale, affinchè ci possiamo preparare concordi alle prossime elezioni.

Ecco le circolare:

Signori,

La fiducia del Re vi ha eletti a rappresentare il suo governo nelle provincie degli antichi e dei nuovi dominii. Voi troverete nella vostra fedeltà, nel vostro affetto per le pubbliche libertà, nella vostra devozione al paese una norma sicura all'adempimento del mandato che vi è conferito, come ne troverete una nella serie degli atti che hanno finora segnalata l'esistenza e la condotta del governo che avete assunto di rappresentare.

Questo governo si ascrive a pregio di essere il continuatore e l'ampliatore della felice politica, per la quale, nel decorso di un decennio, noi abbiamo potuto pigliare per la libertà e colla libertà fra le nazioni l'alta e ferma posizione onde più si assodano in mutue relazioni di solidarietà congiuntamente agl'interessi ed all'avvenire della comune patria quelli della monarchia e delle istituzioni rappresentative.

Gli atti, cui impegnando la sua risponsabilità, egli ha dato compimento nell'ultimo stadio dei pieni poteri, fanno testimonianza della sua mente rispetto all'estensione ed all'indirizzo che ora principalmente vogliono essere dati a cotesta politica.

La nazione invero, con esempio che difficilmente troverebbe l'eguale nella storia, esce da un regime dittatorio non solo più grande e più potente, ma altresì più libera di quello non fosse prima che vi si assoggettasse. Il Re, dopo aver salvata e riscossa la nazione dai pericoli esterni, le rendeva intatto il deposito delle pubbliche libertà che il parlamento aveva posto nelle sue mani, e per soprappiù quasi a rimeritar la fiducia e la devozione di tutto il paese, vi aggiungeva nuove e preziose malleverie.

Il senno e le altre virtù civili di cui la nazione senza distinzione di territori ha fornito in difficili cimenti le più splendide prove, la chiarivano matura per un ordinamento amministrativo, che facendo maggior assegnamento sull'esperienza nazionale fosse meglio in armonia col reggimento politico dello stato. Una legge, la più liberale forse di quante sieno state discusse nelle libere assemblee della civile Europa, accorda larghe franchigie alle provincie ed ai comuni, non riservando all'autorità centrale in proposito se non se le attribuzioni necessarie a mantenere l'unità dello stato. Nello stesso intento e collo stesso spirito venivano assodati tutti i diritti e tutti gl'istituti, l'esistenza dei quali si attiene e s'identifica cogli interessi provinciali e comunali.

Nè alla cerchia amministrativa si limitavano le liberali riforme, ma si estendevano con non minor larghezza alla cerchia politica. Veniva accresciuto da un lato con nuovi e fecondi elementi il paese legale, ed era sempre più assicurata dall'altro con opportune disposizioni l'indipendenza del mandato politico, onde in pari tempo una riforma elettorale ed una riforma parlamentare in armonia coi canoni più sicuri dell'ordine rappresentativo.

Mancava alle nostre libertà, sebbene fosse in germe nelle patrie leggi, quella principalissima per cui si attua il concorso della nazione nell'amministrazione della giustizia. Il Re non ha voluto cessassero i pieni poteri, senza che questa sovrana malleveria ordinata secondo le forme che la rendono più efficace, fosse per l'istituzione dei giurati assicurata al paese. Nello stesso tempo la nostra legislazione penale veniva posta in accordo coi principii dello statuto, colla mitezza dei nostri costumi e col fine che la repressione dei reati si propongono oggi le più civili nazioni.

Altre franchigie non meno preziose sono state in questo periodo o concesse od ampliate; altri provvedimenti liberali sono stati fatti al fine di assicurare nella pace i risultamenti gloriosi della guerra, al fine di collegare interessi ed enti che sotto ordini meno larghi non si sarebbero per avventura trovati nelle desiderabili condizioni di pacifica ed armonica coesistenza.

Per queste leggi sì lungamente contrastate altrove, per queste riforme che di tanti sacrifizi e di tanti pericoli furono occasione ad altri popoli, per questi atti diversi infine, cui la nazione rappresentata nel parlamento avrà a dare l'ultima mano, si spiega il concetto politico del governo, e riceve perciò carattere ed indirizzo adeguato la vostra missione, che gli avvenimenti onde si è recentemente confortata la concordia cittadina rendono più agevole.

Il paese invero esce moralmente rinnovato da una grande guerra nazionale, nella quale non è stato chi non abbia degnamente fatto il suo dovere, dove tutti i partiti concorrendo a gara, duce ed esempio il Re, ai generosi sacrifizi che la vittoria ha coronati, vedevano estinguersi i loro sdegni ed i loro sospetti in un sentimento di mutua stima ed ammirazione; e farebbe opera non che meno civile, immorale, il potere che con un indirizzo esclusivo in fatto di persone o di interessi, le estinte passioni venisse a riaccendere o a suscitare le cause delle sopite divisioni.

La nostra bandiera è un simbolo di libertà e di progresso; ma essa è in pari tempo una insegna di ordine e di conservazione, sotto la quale si affidano tutti i grandi diritti, come tutti i grandi interessi della nazione.

Epperò, posto in obblio ogni passato, in quanto non tocca i servizi resi al Re ed al paese, accetterete il concorso di tutti gli onesti senza far loro appunto delle dottrine che possono avere per lo innanzi professate, purchè accettino francamente, nelle condizioni che lo statuto fa a tutti i leali amici della libertà, l'indirizzo che avete mandato di applicare.

Irremovibile ne' suoi principii il governo del Re non devierà giammai da questo indirizzo, ma non intende far eccezione di persone, e si asterrà da ogni sindacato sopra errori nobilmente da ogni parte riscattati. Non sarà però che a ristauro della morale politica ed a disinganno dei tristi, meno che a scanso di attuali pericoli, voi non abbiate a respingere apertamente il concorso di coloro che non invocano le pubbliche franchigie, se non se per rovesciarne la base e per conseguire nelle vie del disordine l'oggetto delle loro chimeriche o colpevoli speranze.

La responsabilità che vi è imposta non è disuguale alla dignità di cui siete investiti, e pari ai doveri che vi sono assegnati sono i mezzi che avete per adempirli.

La legge vi assegna, nell'interesse delle libertà provinciali e comunali, ed in quello dell'ordine pubblico, una larga parte delle attribuzioni che erano dinanzi esercitate dal potere centrale. Essa costituisce intorno a voi nelle deputazioni provinciali una rappresentanza permanente delle popolazioni cui siete preposti, la quale ritemperandosi continuamente, pei consigli provinciali da cui emana, nel voto popolare, accrescerà col suo concorso la vostra competenza morale e la vostra iniziativa tanto rispetto al governo che v'invia, quanto rispetto alle popolazioni in mezzo cui rappresentate gli interessi dello stato. Nell'armonia di questi interessi con quelli delle provincie è riposto per gran parte il segreto della prosperità e della grandezza nazionale. Quest'armonia diventerà tanto più facile a conseguire in quanto sarà più larga la parte che, fedeli ai principii della legge, lascerete alla spontaneità locale, e quanto, seguendo le norme dei liberi reggimenti, più rinvierete al governo di se medesimi gl'interessi che troppo intimamente non si connettono con quelli della nazione intera. Con queste massime voi conferirete a mantenere in continue ragioni d'accordo il governo ed il paese, ed a svolgere in tutte le parti dello stato le feconde condizioni dell'ordine rappresentativo.

A voi spetta la sovraintendenza su tutti i pubblici servizi. Apprenderanno, ove sia mestieri, dal vostro esempio tutti i funzionari ed impiegati della gerarchia amministrativa che gli uffizi onde di tanto si elevano agli occhi delle popolazioni, sono costituiti principalmente a vantaggio ed in servizio di queste, e che devono quindi con ogni cura attendere a soddisfare quanto più speditamente e con minore disagio delle popolazioni medesime ai bisogni ed agl'interessi che richiedono l'ingerenza o comechessia l'intervento della pubblica autorità. Insomma voi adopererete in guisa, che a questo riguardo in tutte le parti del regno si riconosca e si apprezzi egualmente da tutti i cittadini la differenza che corre tra gli uffiziali di un governo libero e nazionale, e gli agenti di una signoria assoluta e straniera.

Il vostro arrivo sarà dovunque salutato come uno dei felici avvenimenti della nostra vita civile, poichè si collega col cominciamento di un'êra novella di libertà, d'ordine interno e di progresso. Intero però non si appaleserà il comune soddisfacimento: troverete dappertutto gli animi vivamente preoccupati ed incerti delle sorti riservate alle provincie che, anticipando la nostra chiamata o scosse dalle magnanime parole del nostro grande alleato, mandarono sollecite il fiore dell'animosa loro gioventù sotto la bandiera di Vittorio Emanuele, e con noi divisero gli stenti ed i pericoli della guerra, senza che loro profittassero i frutti della vittoria, talchè paresse quindi meno lieto a noi stessi il benefizio della pace. Questi sentimenti onorano il nostro popolo, e lo mostrano agli occhi dell'Italia e dell'Europa degno dell'alta missione che la Provvidenza gli ha assegnato nel risorgimento della patria comune.

Sarà vostra cura di rialzare gli animi e di confortare le speranze che nel sentimento della più giusta delle cause si ingenerano e si legittimano. I lunghi patimenti di quelle provincie, la parte per esse presa nelle nostre guerre d'indipendenza, i suffragi liberamente e solennemente manifestati, il nobile contegno che nella presente difficile condizione di cose non cessano di conservare, tutto infine induce nel Re e ne'suoi alleati il dovere di propugnare dinanzi all'Europa i diritti delle popolazioni italiane, e di fare ogni opera per ottenere dalle grandi potenze non che la ricognizione di tali diritti, l'alta loro cooperazione nella costituzione definitiva della nostra nazionalità.

Vi farete perciò carico di confermare la pubblica opinione nel concetto che il governo del Re pone ogni suo studio nel promuovere la causa nazionale alla quale posporrà sempre ogni altro più caro interesse. Avrete altresì cura di far comprendere alle ansiose popolazioni che esse hanno nello svolgimento ora dato alle libertà interne un mezzo efficace di accrescere tutte le forze morali e materiali dello stato, e d'avanzare per questa via, nelle condizioni dell'ordine, il trionfo di questa causa.

Torino, addì 29 dicembre 1859.

Il ministro U. RATTAZZI.

ROMA CITTA' LIBERA

La corte di Roma ha chiesto a Parigi delle spiegazioni intorno all'origine quasi officiale che si attribuisce all'opuscolo — *Il Papa ed il Congresso* — Ma se l'origine o l'inspirazione autorevole dell'opuscolo gli accresce l'importanza e ne fa preconizzare le conseguenze politiche, le considerazioni che vi sono svolte ed i disegni che vi sono sviluppati sarebbero pur sempre rilevanti, quand'anco esso non fosse che il frutto delle solitarie meditazioni d'uno statista.

L'opuscolo mette il dito sulla piaga e cerca di rimarginarla con tutti i temperamenti che richiede l'eccitata e morbosa sensibilità del malato.

Dicesi che la sua moderazione è ciò che ha maggiormente irritati i clericali. Non esitiamo a crederlo, perchè quella moderazione attesta non solo la convinzione dello scrittore nelle verità che esprime, ma altresì la persuasione che il rimedio da lui proposto sarà accettato. Finchè si sostiene la completa soppressione del potere temporale, i clericali ed apologisti degli abusi pontifici possono lusingarsi nella speranza che un provvedimento tanto radicale non sarà attuato, giacchè le potenze non riuscirebbero ad intendersi intorno alla posizione che verrebbe fatta al pontefice o niuna vorrebbe che questi fosse suddito d'uno an-

zichè d'un altro stato. Sotto questo aspetto la quistione avrebbe molti ostacoli da superare e forse non la si scioglierebbe.

Non occorre il dire che l'abolizione completa della sovranità temporale sarebbe il rimedio più efficace, ma poichè è poco probabile che lo si voglia applicare, conviene studiare quale altra combinazione presenti i caratteri di pratica applicazione.

In questo assunto risiede grande parte del pregio dell'opuscolo.

Si domanda perchè mai se si riconosce pericoloso ed esiziale il potere temporale a Bologna lo si voglia mantenere a Roma. Hanno forse i romani meno diritto de'bolognesi ad esser ben governati? Non aspirano eglino pure alle franchigie e libertà che sono richieste dalla civiltà del secolo decimonono? Non sono anch'essi stanchi del triste regime teocratico? Non ispande a Roma i malefici influssi forse più che nelle Legazioni, giacchè quanto più si è vicino, tanto più si risentono i perniciosi effetti del governo pontificio sull'amministrazione pubblica e sulla moralità de'popoli.

Niuno può disconoscere la convenevolezza di queste riflessioni. I romani hanno gli stessi diritti de'bolognesi, e l' Europa non può pretendere che quelli rimangano schiavi affine di serbare al capo della fede cattolica una potestà che contrasta co' principii della fede stessa.

Però ciò che importa, ciò che gli uomini politici hanno da fare non è tanto di cercare l'applicazione d'un principio, quanto la soluzione d'una difficoltà.

La difficoltà c'è: come vincerla? Basterebbe che i francesi lasciassero Roma: ne conveniamo; ma l'imperatore Napoleone è egli disposto a questo passo? Egli desidera di affrettar il giorno in cui l'occupazione cessi, ma non vuole che l'uscita de' suoi soldati sia il segnale della rivoluzione.

Bisogna quindi adottar un temperamento, mercè il quale, il papa possa esser sicuro e l'Europa abbia guarentigie d'ordine.

L'Italia ne ha date tante e di così splendide e solenni che sarebbe un'ingiustizia il pretendere di più. Essa ne ha date, malgrado i tentativi fatti per isconvolgerla, malgrado gl'intrighi e le insidie de' suoi nemici, malgrado l'attitudine della diplomazia.

Le guarentigie d'ordine debbono perciò esser domandate a' governi. Ma quali se ne possono attendere dal governo pontificio? È da un governo che il 22 febbraio scriveva alla Francia ed all'Austria che si sentiva abbastanza forte per tutelar la quiete interna, senza che più occorresse il puntello delle baionette straniere, e che il giorno 15 giugno protesta al cospetto dell'Europa contro gli *atti di ribellione* delle Legazioni, ed il 20 dello stesso mese pure al cospetto dell'Europa inorridita fa bombardare Perugia? Che cosa sperare da un governo siffatto? Chiedergli che si riformi è proporgli l'abdicazione. I difetti ed i vizi del governo clericale sono inerenti al sistema. Per correggere quelli fa d'uopo di cangiar questo, e cangiar il sistema non significa che abbandono del potere temporale.

Non potendosi modificare il governo, è indispensabile di restringerlo, il più che si può. Le Legazioni sfuggite al potere temporale, più non vi saranno sottomesse.

Se le Marche e l'Umbria gli sfuggono, anch'esse hanno la certezza che forza umana non li soggiogherà più. Nessuna potenza civile può ora assumere il barbaro ufficio di adoperar la forza per riporre popoli civili sotto un giogo che tutte le potenze riconoscono essere insopportabile ed in pari tempo che non si può alleviare.

Lasciando da parte il disegno di tutelar il papa con truppe federali, perchè non vi hanno truppe federali senza confederazione, e non è possibile una confederazione italiana coll'Austria, certo si è che la soluzione proposta di far Roma una città retta a comune, si presenta alle meditazioni dell'uomo politico, come la soluzione pratica, che urta meno interessi, e che si concilia un maggior numero di adesioni.

E questo carattere di pratica soluzione si desume pure da ciò che pressochè tutti gli statisti vi convengono.

Che cosa propone l'egregio Giorgini? Che Roma sia neutralizzata. Che cosa consiglia Massimo D'Azeglio nel suo ultimo opuscolo? Che il papa regni sopra Roma dichiarata città libera.

Le memorie del conte Aldini, la nota verbale comunicata dal conte Cavour al conte Walewsky ed a lord Clarendon il 27 marzo 1856 contengono il germe di quella soluzione.

I discorsi profferiti alla nostra camera elettiva nel mese di maggio 1856 concordano pure per la maggior parte nelle stesse viste. Nè erano deputati scettici, indifferenti, irreligiosi che sostenevano doversi restringere per quanto si può il dominio papale: eranvi sinceri credenti, eravi perfino il barone Sappa, che non è certo un volteriano.

Quando noi vediamo convenire tutti gli uomini politici in una soluzione, è forza il credere ch'essa debb'essere di attuazione più agevole di molte altre che si propongono. E questo solo vantaggio ci sembrerebbe bastevole a procurare ad essa anche l'adesione di coloro che ragionando a fil di logica, vorrebbero che la podestà temporale cessasse interamente di diritto e di fatto, benchè dubitiamo possano proporre un mezzo soddisfacente di riuscirvi.

IMMORALITÀ DEL GOVERNO PONTIFICIO

Togliamo dal *Monitore di Bologna* del 27 un documento dell'immoralità ributtante del governo pontificio, e che dee destare l'universale indegnazione.

Ha la data del 1831. Da esso appare che il governo voleva far ammazzare qualche soldato austriaco della guarnigione di Ferrara, spargendo voce che fossero i liberali, per indurre gli austriaci ad intervenire.

Non crediamo che vi abbia esempio di una infamia come questa.

Ecco la lettera:

P. S. P.

ALLA SEZIONE POLITICA DI FERRARA

Sezione di Polizia di Ravenna

Illustrissimi Signori,

Essendo venuta in cognizione questa sezione di polizia, che la Corte di Roma ha scritto ai frati di codesto paese, INVITANDOLI A MASSACRARE ALCUNO DEI TEDESCHI APPARTENENTI ALLA GUARNIGIONE STANZIONATA IN CODESTO FORTE, *onde dar causa che il principio del* NON INTERVENTO *fosse rotto*, ed i tedeschi corressero ad invadere le nostre provincie per vendicare un oltraggio, che vorrebbesi addossare ai paesani come effetto della *funesta rivoluzione*, prego le SS. LL. a volersi degnare di assicurarmi se una tale notizia è positiva, onde prender qui delle determinazioni in proposito a vantaggio della nostra causa. Interesso pure le SS. LL. di tenere con questa sezione un'ufficiale corrispondenza per il buon andamento de' nostri comuni affari, assicurando le SS. LL. che sarò pronto in ogni occasione a darle quelle relazioni che le potessero abbisognare.

Persuaso che le SS. LL. a ciò di buon grado si presteranno, passo a dirmi con stima

Ravenna li 22 febbraio 1831.

Umil. e Dev. Servo
G. DALLA SCALA.

I CASI DI CESENA.

Quando abbiamo annunziato gli atti di sfrenatezza commessi nel mese di maggio scorso dalle pontificie soldatesche in Cesena, i clericali cercarono di niegarli e quasi tacciarono di calunnia i liberali. Il *Monitore di Bologna* pubblica ora la rimostranza della magistratura municipale di Cesena contro quegli eccessi, e noi la pubblichiamo come documento che varrà ad imporre silenzio a' clericali, se mai questi cederanno una volta dinanzi all'evidenza dei fatti.

A S. E. Rever.ma Monsignor Delegato di Forlì.

Ecc. Rev.ma

Mentre il governo pontificio si procura e riceve dalle alte potenze assicurazioni che lo stato politico dei nostri paesi non verrà menomamente alterato, e l'ordine pubblico vi sarà mantenuto e reso più stabile; mentre le governative e municipali autorità restano invitate a porre in opera ogni mezzo che sia in poter loro per raggiungere cotale santo scopo; mentre esse si fanno un costante dovere di adoperarsi a tutt'uomo per corrispondere ai desiderii e alla fiduca del governo superiore, l'occasione e l'incentivo al disordine viene cagionato dalla milizia, *talchè il ferro che dovrebbe apportare salute ne arreca oggi la morte.*

Iersera la guarnigione estera testè venuta fra noi col pretesto o colla ragione di rintracciare sei disertori, uscì tutta armata dalla caserma, e in tre distaccamenti avviossi a Porta Romana, due di essi recandosi fuori di città, e l'altro rimanendo dentro. I disertori sorpresi non trovando scampo migliore si erano rifuggiti in una casa nel sobborgo di Porta Romana, ed ivi aggrediti dalla forza si difesero ed uccisero un graduato, che contro loro veniva con uno dei distaccamenti, e maltrattarono il padrone di essa casa ed un altro che ivi casualmente trovavasi. Terminata la lotta, i due distaccamenti accennati *scaricarono le loro armi sopra una quantità di popolo*, parte del quale era uscita al rumore dalle prossime osterie, e parte si trovava ivi per diporto, inerme e senza sospetto, mentre che i più esaltati militi dietro l'esempio del proprio uffiziale gridando — *morte a Napoleone e agl'italiani* — colle spade nude e colle baionette percuotevano i fuggitivi aggrediti. Le fucilate uditesi fuori la porta richiamarono il distaccamento che era in città, il quale procedendo colla baionetta in canna in colonna serrata ed a tutta corsa *fece fuoco sopra molta gente* che era un cinquanta passi lontana dalla truppa rimpetto ad un'osteria.

L'operato della detta truppa non è sotto verun rapporto giustificabile, e la Provvidenza divina essendo grande, ha voluto in tale emergenza rendersi manifesta. Di fatto sebbene la popolazione fosse colà numerosa per essere ora e luogo di concorso, pure non abbiamo a deplorare dalle percosse e fucilate sopradette che uno ferito mortalmente e qualche altro leggermente offeso, essendochè il Cielo ha ispirato a molti, cui era comandato il fuoco, di sparare all'aria e torre dalla cartuccia la palla, il che consta dalle palle intere rinvenute sparse nel luogo, e dalle scalfiture molto elevate nei muri. E di ciò ci fornisce altra prova l'avere udito la parola di *assassini* fra soldati e soldati quando retrocedevano per rientrare in caserma, ed « il « non aver voluto eglino far fuoco contro un « caffè ed una farmacia non ostante l'ordine « ricevuto. » E qui abbiamo motivo di fare elogio a tutta la popolazione che dolente sì, ma pacifica sopportò questo abuso riprovevole di forza nella guarnigione, « abuso che si ha « fondamento di credere malignamente fatto e « preparato. »

Compito questo primo dover nostro di render informata l' E. V. Rev.ma del fatto accaduto, veniamo a compier l'altro con supplicarla di un riparo ai mali futuri, che potrebbero accadere, e di una pronta riparazione all'offesa nostra città. Confidiamo quindi nella somma saggezza e sollecitudine dell' E. V. Rev.ma, che vorrà esaudire le nostre preghiere col mutare la guarnigione, la quale non potrebbe essere che causa di nuovi disordini, e con quelle altre provvidenze che crederà migliori. E nel dichiararle che copia di questa relazione mandiamo oggi stesso al governo superiore, le facciamo intendere che, dove non fosse soddisfatta la nostra domanda, noi, conoscendo la gravità dei casi, siamo costretti rassegnare la nostra carica, nella quale non potremo durare che dieci giorni.

E con sentimenti della più profonda considerazione ed osservanza ci rassegniamo

Dell' E. V. Rev.ma

Cesena, 13 maggio 1859.

Dev.mi ed obb.mi servitori
Giacomo Guidi gonfaloniere — *Paolo Fantaguzzi* anziano — *Giovanni Turelli* anziano — *Alessandro Ghini* anziano — *Cassadio Argentini* anziano — *Giuseppe Galleffi* anziano.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È arrivato a Torino il principe d'Orange.

Anche il marchese Pes di Villamarina è giunto a Torino, proveniente da Parigi.

— È a Torino di passaggio S. A. il principe Napoleone Bonaparte in compagnia della sua consorte la principessa Cristina Ruspoli, ed oggi hanno visitato i Reali Musei.

Rettificazione. — Troviamo nella *Lombardia* parecchie rettificazioni alla traduzione dell'opuscolo *Il Papa ed il Congresso* data dalla *Perseveranza* e da noi riportata. Di queste trasciegliamo le seguenti come le più importanti al paragrafo VIII. La traduzione dice:

« Non tanto l'autorità degli antichi principi quanto l'influenza dell'Austria è caduta dunque a Bologna, come a Modena, a Parma, a Firenze; autorità sotto la quale i principi avevano disgraziatamente annullato il carattere nazionale della loro sovranità. »

Qui manca il senso; è caduta l'autorità dei principi, sotto la quale autorità eglino annullavano il carattere della loro sovranità. L'autore scrisse in quella vece: Sotto la quale influenza dell'Austria. Infatti il testo dice:

«... Ce qui est tombé à Bologne etc. c'est « donc moins l'autorité des anciens princes, « que l'influence de l'Autriche, sous laquelle « (influence) les princes avaient malheureuse- « ment effacé etc. »

Finalmente nella chiusa di questo disgraziato paragrafo VIII è omesso in gran parte un periodo.

La traduzione dice:

«... Essa (l'Austria) agirebbe a controsenso di tutti i suoi principii. Nessun uomo assennato le darebbe un tal consiglio.

E il testo: « Elle agirant à contre-sens de « ses traditions, de ses intérêts et de ses œu- « vres. Après avoir proclamé un grand prin- « cipe de justice, de réparation et de nationa- « lité, la France ne peut désavouer cette glo- « rieuse mission et laisser à l'Angleterre, no- « tre libérale alliée, le privilège exclusif de « revendiquer les conséquences de l'initiative « de l'empereur et du triomphe de nos armes. »

Monete di bronzo. — È pubblicato il seguente R. decreto, 20 dicembre:

Art. 1. Saranno coniate nuove monete di bronzo di uno, due e cinque centesimi in sostituzione delle monete erose che si trovano in circolazione nelle antiche e nelle nuove provincie del regno.

Art. 2. Il peso ed il diametro di tali monete saranno i seguenti:

	Peso	*Diametro*
1 cent.	grammi 1 —	millimetri 15
2 »	» 2 —	» 20
5 »	» 5 —	» 25

Art. 3. Esse dovranno contenere non meno di novantacinque per cento di rame.

La tolleranza di titolo in più ed in meno non potrà eccedere l'uno per cento per il rame, ed il mezzo per cento sopra ciascun altro metallo della lega.

La tolleranza di peso in più ed in meno è limitata ad uno per cento per i pezzi da cinque centesimi, e ad un mezzo per cento per quelli da uno e da due centesimi.

Art. 4. Le nuove monete di bronzo porteranno sull'uno dei lati l'effigie del sovrano e dall'altro l'indicazione del valore della moneta, e l'anno di fabbricazione.

Art. 5. Contemporaneamente all' emissione delle nuove monete dovrà operarsi il ritiro dalla circolazione delle monete di rame e di bronzo che sono attualmente in corso nelle antiche e nelle nuove provincie del regno, e precisamente delle seguenti monete:

Maurizi, Moriziotti o soldi, mezzi soldi o Trecagliaresi, Cagliaresi e Mezzicagliaresi;

Pezzi da centesimi cinque, tre ed uno, coniati a norma dell'editto 26 ottobre 1826;

Pezzi da centesimi cinque, tre ed uno, coniati per la Sardegna a norma dell'editto 26 novembre 1842;

Pezzi da cinque, tre ed uno centesimo di lira austriaca come dalla patente 1 novembre 1853;

Pezzi da cinque, tre ed uno centesimo, a norma del decreto ministeriale 28 luglio 1852,

Soldo di fiorino, o centesimo, o mezzo soldo, o centesimi 05, a norma della patente imperiale 19 settembre 1857.

Art. 6. L'emissione delle nuove monete di bronzo non potrà nel suo totale valor nominale superare di un sesto il totale valor nominale delle antiche monete che saranno ritirate dal corso.

Art. 7. Un fondo speciale di lire centocinquantamila è destinato alla spesa per i lavori preparatorii, per le macchine ed i materiali necessari a compiere la coniazione delle nuove monete.

A tal uopo è fatto sul bilancio del 1860 del ministero delle finanze un assegnamento eguale alla somma suindicata, sotto apposita categoria, colla denominazione di: *Spese diverse per lavori, macchine ed altre occorrenze alla fabbricazione delle monete di bronzo.*

Art. 8. Mediante un'anticipazione dalle casse del Tesoro di 500|m. lire, da rimborsarsi col valore della nuova moneta, sarà provveduto il fondo necessario all'operazione della nuova co-

niazione e del ritiramento delle specie in corso sopraindicate.

Art. 9. Con decreto reale sarà definita la proporzione della lega delle nuove monete, oltre quanto è disposto nell'art. 3, e verrà determinata l'impronta effettiva dei diversi pezzi.

Nel modo medesimo saranno stabilite le norme con cui procedere al ritiro e concambio delle vecchie monete, e si farà noto il tempo, a datare dal quale le medesime saranno messe fuori di corso ed escluse dai pagamenti.

Art. 10. Il ministro delle finanze è autorizzato a far procedere per appalto, così nelle zecche di Torino e Genova, come in quella di Milano, alla coniazione delle nuove monete di bronzo.

Tribunale supremo di guerra. — Con R. decreto del 27 novembre viene stabilito il quadro graduale numerico del personale addetto al pubblico ministero presso il tribunale supremo di guerra, e presso i tribunali militari territoriali, degli ufficiali istruttori e sostituiti istruttori, e del personale addetto alle segreterie dei detti tribunali.

L'indennità, gli stipendi e spese d'ufficio assegnati al personale mentovato all'articolo precedente, ai membri del tribunale supremo di guerra, ed agli ufficiali istruttori, e loro sostituiti, saranno tali che appariscono dagli annessi specchi.

I.

Specchio *delle indennità e spese d'ufficio assegnate al tribunale supremo di guerra, non che degli stipendi assegnati al personale addetto al medesimo.*

	Indennità	Stipendio	Spese d'ufficio
1 presidente ed otto giudici (complessivamente) . . a L.	9,000	»	»
1 avvocato generale militare . . . »	»	12,000	»
1 sostituito dell'avvocato generale militare . . . . »	»	7,000	»
1 idem »	»	6,000	»
1 idem »	»	5,000	»
1 segretario . . »	»	4,000	3,000
1 sostituito segretario »	»	2,500	»
1 idem »	»	2,000	»
1 idem »	»	1,800	»
2 scrivani . . . . »	»	1,800	»
1 id. . . . . »	»	1,500	»
1 id. . . . . »	»	1,200	»

NB. *Le spese d'ufficio sono assegnate al tribunale, a cui il segretario ne renderà conto.*

II.

Specchio *delle indennità, stipendi e spese d'ufficio assegnati al personale addetto al pubblico ministero presso i tribunali militari territoriali.*

	Indennità	Stipendio	Spese d'ufficio
3 avvocati fiscali militari . . . . a L.	»	6,000	»
4 idem »	»	5,000	»
3 idem »	»	4,000	»
3 sostituiti dell'avvocato fiscale militare . . . . »	»	3,500	»
7 idem »	»	3,000	»
3 idem »	»	2,500	»
3 ufficiali istruttori »	800	»	»
7 idem »	700	»	»
8 ufficiali sostituiti istruttori . . . . »	500	»	»
5 idem »	400	»	»
3 segretari . . »	»	3,000	700
1 id. . . . »	»	2,500	500
3 sostituiti segretari »	»	2,000	»
10 idem »	»	1,500	»
5 scrivani . . . . »	»	1,500	»
3 id. . . . . . »	»	1,200	»

NB. *Le spese d'ufficio sono assegnate al tribunale rispettivo, cui il segretario ne renderà conto.*

Decorazioni. S. M., con decreto 18 corrente, sulla proposizione del ministro dell'interno, si è degnata nominare a cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il dottore in ambe leggi Giovanni Olivieri, canonico della cattedrale di Ventimiglia e vicario generale di questa diocesi.

Monsignor Artico. — Il *Giornale di Roma* del 22 annunzia la morte di monsignor Filippo Artico, già vescovo d'Asti, avvenuta a Roma il mattino del 21.

Egli era nato in Ceneda il 16 febbraio 1798 e preconizzato vescovo d'Asti il 4 dicembre 1840.

Strade ferrate. — Il governatore Farini ha, con decreto del 25 corrente, concesso ad una società rappresentata dai signori D. P. Adami e Compagni d'intraprendere e condurre a termine nel giro di quattro mesi gli studi per una via ferrata che partendo da Porta, confine fra la Toscana e il Modenese, con stazioni a Massa e Carrara, riesca alla Parmignola, di dove risalendo la Magra e arrivando a Pontremoli, con trafori dell'Apennino, raggiunga la vallata del torrente Taro per condursi a Fornovo ed a Parma.

Astuzia di ladri. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Dal alcuni giorni stanno sul banco degli imputati nanti la nostra corte d'appello quattordici individui, cui il fisco attribuisce una lunga e varia serie di furti. Il deposito dei corpi di reato ha convertito le sale della corte in una bottega da rigattiere; tanti e sì varii oggetti furono sottratti da varie case di campagna, alcune delle quali furono quasi svaligiate.

« Fra i molti fatti che il fisco nella sua malizia addebita ad altri fra gli imputati, uno ve n'ha che per la sua singolarità merita una menzione distinta.

« Un furto di lire 3000 fu commesso or è qualche anno a danno di un orefice, nel cui negozio i ladri erano penetrati rompendo il pavimento. Per giungervi i ladri aveano usato pazienza, astuzia ed audacia incredibili e degni di causa migliore. S'introdussero in un cunicolo nelle vicinanze del teatro Paganini, e di cunicolo in cunicolo, avanzandosi spesso carponi e talvolta strascinandosi col ventre nella acqua, e ciò nel cuor dell'inverno, arrivarono sino all'angolo di piazza Campetto e via degli orefici, ove era posta l'insidiata bottega. Avevano studiato la distanza misurando i passi sulla strada e raffrontandone lo spazio al cammino percorso sotto terra; ma poichè un siffatto metodo non riusciva a quei risultamenti matematicamente esatti che erano loro necessarii, vi ritornarono muniti di una bussola per orientarsi, e perfettamente riuscirono nell'intento.

« Trovato il punto e muniti di una lanterna e degli opportuni utensili, si posero a smuovere le pietre; ma stante le angustie del sito, il freddo intenso e la necessità di non far prolungati rumori nelle ore della notte, più e più volte ripresero il loro faticoso pellegrinaggio, finchè compiuti gli approcci, apersero la breccia ed entrarono nell'aurea cittadella.

« Ma anche là li attendeva un disinganno; l'orefice avea riposto gli oggetti d'oro nella *sagristia*, cioè in un armadio sottilissimo in ferro che non pervennero ad aprire, e dovettero quindi i ladri contentarsi di esportare le argenterie.

« Un altro disinganno più fiero li colse. Un falso amico, sovente in carcere, volendo, come ei disse, estirpare i viziosi ed i vizi, intavolò cogli uffici fiscali una filantropica corrispondenza da cui nacque il processo sulle cui circostanze anche qualcuno degli imputati è pienamente d'accordo col pubblico ministero. »

Arte calligrafica. — Leggiamo nell'*Athenaeum*:

« Una copia dell'edizione del *Decamerone* di Boccaccio, fatta nel 1483 nella stamperia delle monache di Ripoli, che fu acquistata da Molini per la libreria Palatina di Firenze, alla vendita della collezione del professor Libri, presenta un monumento singolare di abilità e diligenza straordinaria calligrafica. Mancavano quindici carte, che il prof. Libri fece copiare in *fac-simile* dalla copia completa esistente nella libreria Spencer, di Mr. Harris, il quale imitò con tale perfezione i caratteri originali, che l'occhio il più esperto potrebbe esser tratto in errore se chiamato a discernere le pagine false dalle vere. Questo ristauro costò al possessore del volume una somma quasi eguale a quella ricavata dalla vendita.

« Noi crediamo che i migliori bibliografi di Francia e d'Italia saranno costretti ad ammettere che ne' loro paesi non ebbero mai un artista che in questo genere pareggiasse l'eccellenza di un artista inglese ancora vivente, ma che pur troppo non può più esercitare l'arte sua. Il lungo esercizio di quell'arte fece perdere totalmente la vista a Mr. Harris, e recentemente venne promossa una soscrizione per provvedere il mantenimento del ristauratore divenuto impotente. »

NOTIZIE POLITICHE

Il dittatore Farini ha pubblicati importanti decreti.

Con uno del 24 corrente accorda una pensione vitalizia di trenta lire mensili ai natii delle R. province dell'Emilia, sprovveduti dei mezzi di sussistenza, i quali sono inabili al lavoro per ferite riportate nel 1848, 1849 e 1859 combattendo per la libertà e l'indipendenza nazionale.

Con due altri decreti del 27 ordina che col 1 maggio 1860 vadano in vigore i codici sardi, e distribuisce il R. territorio dell'Emilia in *Province, Circondari, Mandamenti e Comuni.*

In questa guisa si compie l'assimilazione della legislazione giudiziaria e dell'ordinamento amministrativo dell'Emilia collo stato sardo, ed un passo importantissimo è fatto nella via dell'annessione.

Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* del 27:

« I nostri nemici, seguendo il loro costume, mettono in opera ogni mezzo per turbare la pace delle coscienze, e promuovere *santamente* il disordine. Notte di Natale il nostro buon popolo conveniva numeroso per assistere alle sacre funzioni in S. Domenico secondo l'uso, quando trovava chiuse le porte della chiesa, sperando così quei monaci, oppure chi l'ordinava, di eccitare il malumore, e lo scandalo, per poterlo poi denunziare altamente innanzi all'Europa. E non sanno che il popolo conosce assai bene tutte le loro astuzie, e arti subdole. Diffatti ci assicurano che i popolani ripetevano fra loro: Ah si vuole uno scandalo! Non l'avranno. E così ripetendo se ne andavano in S. Petronio dove essendo basilica patronale del municipio, eseguivansi le sacre funzioni. »

Scrivesi da Roma alla *Patrie*:

« L'affare del cardinale Savelli e della sua dimissione diede origine ad un'altra voce che circola da qualche tempo a Roma e che non volli comunicarvi se non dopo più ampie informazioni. Tratterebbesi di un passo imponente fatto alla sua volta dal cardinale Mattei sotto decano al sacro collegio e di una memoria scritta che avrebbe presentato al papa a nome di tutti i suoi colleghi. In questa memoria S. E. protesterebbe energicamente contro la linea di condotta che segue il governo in questi tempi difficili e dimostrerebbe che la politica sostenuta dal cardinale Antonelli mena lo stato alla sua rovina. Ho cercato, ma invano, di sceverare quanto aveavi di vero in questa voce. È probabile però che se anche una tale rimostranza venne fatta a Pio IX in nome del santo collegio, un silenzio impenetrabile copre questo atto. »

— Si scrive da Parigi 25 corrente all'*Express*:

« Giovedì sera l'imperatore e l'imperatrice andarono al teatro della *Porte S. Martin* per assistere alla prima rappresentazione di una nuova produzione intitolata *la Tireuse des cartes*, argomento della quale, leggermente velato, è il rapimento del fanciullo Mortara per opera degli emissarii del papa. La scena è nel secolo 17, invece che nel 19; ma sembra che allora non fosse stato ancora inventato il famoso *non possumus*, giacchè il dramma termina felicemente colla restituzione del fanciullo alla madre sua, mentre il piccolo ebreo di Bologna è ancora prigioniero in un seminario romano. La rappresentazione ebbe pieno successo. »

« Madama Laurent dipinse i sentimenti di una madre spogliata del figlio, col ben noto talento drammatico che essa possiede. L'imperatore prese parte cospicua negli applausi entusiastici che tennero dietro alla calata del sipario. Essendo stato chiamato l'autore, si presentò il signor Victor Séjour, ma si sa ch'egli ebbe un collaboratore, il quale per la posizione confidenziale che occupa presso il trono non può confessare la parte avuta in quell'opera. Alludiamo al signor Mocquard, segretario privato dell'imperatore. La *Tireuse des cartes*, per riguardo alla corte di Roma, non avrebbe potuto in questo momento essere rappresentata sulle scene francesi senza l'appoggio di una augusta autorità. È molto significante la coincidenza della presenza dell'imperatore alla *Porte S. Martin* nello stesso giorno della pubblicazione dell'opuscolo *Il Papa e il Congresso*. »

I processi intentati in Francia contro Edmondo About per aver attaccato la corte di Roma, e contro il signor di Montalembert per averla intemperantemente difesa, terminarono amendue con un decreto di non farsi luogo a procedere.

Que' processi erano stati per così dire abbandonati, ma furono ripresi essendo stata in Francia e fuori discussa la quistione, se possa dirsi legale un sequestro al quale non abbia poi tenuto dietro un regolare processo.

— Leggesi in una corrispondenza di Londra dell'*Indépendance Belge*:

« Gli organi semi-ufficiali passarono sotto silenzio la scissura che si è manifestata in seno del gabinetto inglese a proposito della quistione del Istmo di Suez e dell'altra della riforma elettorale sostenuta da lord John Russell. Che non ne dispiaccia alla *Patrie*, ma questa scissura è più seria di quanto lo si crede sul continente, e non è tanto facile far disparire le cagioni che l'hanno provocata. Così, mentre che l'opposizione all'apertura dell'Istmo di Suez personificata in lord Palmerston tende a generalizzarsi fra i nostri ministri, il bill di riforma di lord John Russell aumenta in luogo di diminuire la ripugnanza de' suoi quattro colleghi peelisti ai quali si aggiungono due altri ministri. »

— Il *Giornale ufficiale di Dresda* contiene un'ordinanza del ministro delle finanze che toglie il divieto dell'esportazione dei cavalli dal 1 gennaio p. v.

— Il principe Gorciakoff nel suo viaggio per Parigi si fermerà per due giorni a Berlino.

— Scrivesi da Vienna alla *Corrisp. Hav.* il 22 dicembre:

« L'imperatore dichiarò agli alti funzionari della corte che un sistema della maggiore economia deve essere applicato ai diversi rami di servizio della lista civile. S. M. desidera che i pesi del bilancio siano diminuiti sotto questo riguardo. Si preparano già grandi riforme alla corte e molti impiegati saranno messi in disponibilità. L'amministrazione dei teatri imperiali sta per essere abbandonata alla speculazione privata, ed una sovvenzione annuale sarà assegnata ai loro direttori quale rimborso dei palchetti imperiali e degli stalli riservati per il servizio della corte.

Le seguenti smentite furono date ufficialmente a Vienna ad alcune notizie sparse ultimamente dai giornali:

« Le relazioni di numerosi arresti fatti in conseguenza dell'adunanza dei protestanti in Käsmark e Miskolz sono infondate.

« Le autorità hanno messo in istato d'accusa soltanto tre persone per aver eccitato gli abitanti alla disobbedienza, ma queste tre persone sono state messe in libertà.

« Due visite domiciliari sono state fatte per ordine del competente tribunale e non dalla polizia. »

Queste sono le smentite ufficiali le quali non impediscono che le notizie private confermino i rigori delle notizie locali.

— Nella seduta del 23 corrente della dieta di Stoccolma, il ministro degli affari esteri dichiarò che egli terrebbe nel congresso una politica conforme agli interessi costituzionali della Svezia.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 dicembre, mattina.

Il *Constitutionnel* pubblica una lettera, sottoscritta *Un Journaliste parisien*, nella quale sono confutate le considerazioni del vescovo di Orleans sull'opuscolo *Il Papa e il Congresso.*

Vienna, 20. La leva che doveva farsi fra poco non avrà più effetto.

Notizie di Roma, in data del 24, giunte per la via di Marsiglia, recano che il cardinale Antonelli preparavasi a partire. Il ministro delle finanze fu costretto d'alienare i consolidati per il doppio della somma annunziata.

Modena, 29 dicembre.

L'opuscolo *Il Papa e il Congresso* venne tradotto, accolto e diffuso con incredibile rapidità e grande entusiasmo. Nelle Romagne se ne fecero parecchie ristampe, che vennero tosto esaurite. Quivi più che altrove sono apprezzati gli alti sentimenti di giustizia e saggia politica che informano questo scritto.

Borsa di Parigi del 28 x.bre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 p. 0/0 . . .		69 70 69 70
4 1/2 p. 0/0	96 » 95 25	
Consolidati ingl.		95 5/8
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	85 » » »	
1853 3 p. 0/0	» » » »	

G. Rombaldo, Gerente

THE GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA autorizzata negli Stati Sardi con R. Decreto.

Assicurazioni in caso di morte di un capitale pagabile a qualunque epoca essa avvenga. — Assicurazioni di un capitale pagabile alla morte dell'assicurato od a lui medesimo, se vive ad una determinata età. — Assicurazioni dotali pei fanciulli. — Assicurazioni generali per le persone di qualunque età. — Assicurazione di un capitale in caso di sopravvivenza fino ad una data età.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Compartecipazione all'80 per 0/0 degli utili.

Nel l'esercizio 1857 le operazioni si elevarono alla somma di fr. 19,025,800; nell'ultimo esercizio 1858, esse raggiunsero quella di fr. 22,785,250.

Nell'ultimo riparto gli utili si elevarono all'ingente somma di fr. 2,631,818 35, di cui 4/5 ossia l'80 per 0/0 appartenevano agli assicurati. Le somme pagate durante gli esercizi 1857-1858 in seguito alle morti avvenute fra gli assicurati salirono a fr. 1,177,347.

Dirigersi per gli schiarimenti in Torino alle direzione delle succursali d'Italia, via Conciatori, n. 30, e nelle diverse provincie d'Italia ai rappresentanti della Compagnia.

Avviso ai viaggiatori. — *Grand'albergo Rivoli* a Parigi. (Vedi pag. d'annunzi)

FRIES OTTICO

Previene d'aver ricevuto un grande assortimento di **Cannocchiali** da teatro di nuovo genere, cioè indiscentrabili a 6 e a 12 lenti, a prezzi moderati. *NB.* Si ricevono in cambio gli usati. — ***Torino***, sotto i Portici della Fiera, N. 7; ***Genova***, strada Carlo Felice, N. 7.

Fratelli **Rocca**, librai di S. S. R. M., via Carlo Alberto, N. 7.

LE PAPE ET LE CONGRÈS

Prezzo fr. 1 25.

GRAND' ALBERGO RIVOLI

202, rue de Rivoli, Parigi

dirimpetto al giardino ed al palazzo delle Tuileries.

Camere ed appartamenti confortevoli, riccamente ammobigliati — Servizio di tavola negli appartamenti — Tavola rotonda a 5 ore e mezzo, alla carta, ed a prezzo fisso — Bagni d'ogni genere nell'albergo — Si parlano tutte le lingue — Prezzi moderatissimi.

SIROPPO E PASTA BERTHÉ

ALLA CODEINA

Le più importanti osservazioni, raccolte da uomini, i cui pareri sono tenuti in gran pregio dalla facoltà medica, hanno da molto tempo dimostrato l'efficacia del **Siroppo** e della **Pasta di Berthé**, e la superiorità de' loro effetti contro i raffreddori, le tossi ostinate e soffocanti, il grippe, il catarro, la tosse canina, la bronchite e la tisi polmonare; non è dunque da maravigliarsi della preferenza data a questa preparazione da medici e da malati, e della importanza sempre crescente del suo smercio.

Prezzo del Siroppo Fr. **3 50** — Id. ***della Pasta*** Fr. **2**.

Depositario generale a Parigi MENIER, farmacista e droghiere, 37, rue Ste Croix de la Bretonnerie. — Agente commissionario in Italia D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Vendita in *Torino*: Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; ed in provincia nelle principali farmacie.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI

DEL DOTTORE

GUILLIÉ, preparato da PAUL GAGE farmacista

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI.

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano, come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Una esperienza di più di quarant'anni ha dimostrato fino all'evidenza che l'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, era di una incontrastabile efficacia contro le febbri dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negl' ingorghi delle glandole, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl' ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. ecc. -- Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisir un opuscolo di spiegazioni, che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, non è un rimedio segreto, e la vendita ne è permessa. - Una decisione della Corte imperiale di Dijon del 7 agosto 1854 lo ha dichiarato, dietro rapporto dei chimici periti sigg. Ossian Henry e Chevalier, membri dell'Accademia imperiale di medicina a Parigi, e Lassaigne, professore di chimica alla Scuola imperiale veterinaria di Alfort, chiamati da quella Corte a farne l'analisi.

Quella decisione fu confermata dalla Corte imperiale di Rouen, il 27 novembre 1855, dalla Corte imperiale di Metz l'11 febbraio 1857, e dalla Corte di Cassazione il 14 maggio 1857. Una simile decisione fu data dalla Corte suprema di Prussia alla data del 23 marzo 1855.

Agente commissionario in Italia: *D. Mondo*, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Vendesi: *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa, 19 -- Depanis, via Nuova -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Rava -- *Intra*, L. Caccia -- *Vercelli*, Berteletti -- *Cuneo*, Cairola -- *Asti*, Boschiero -- *Sartirana*, Novaretto -- *Milano*, Zanetti, depositario per la Lombardia -- *Modena*, farmacia S. Geminiano -- *Bologna*, Veratti - *Livorno*, G. Perroux, depositario per la Toscana.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

FERRUGINOSO

L'Olio di fegato di merluzzo ferruginoso, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggigiorno. Prezzo fr. 5 la boccetta. - Agente commissionario in Piemonte, D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, N. 9. -- Vendesi: Milano, alla farmacia A. Zanetti; Torino, da Bonzani e dai principali farmacisti dello Stato.

Costipazione, Umori viscidi ecc.

guariti compiutamente con l'uso dei

CONFETTI-DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hopitaux:* « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla costipazione. È il solo medicamento che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » — Prezzo della scatola Fr. 6 e 3 50. - A Parigi presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 66, rue Richelieu.

Agente generale in Italia D. MONDO Torino via B. V. degli Angeli, 9 — Vendita: *Torino* Bonzani via Doragrossa, 19. — Depanis via Nuova. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Cuneo*, Cairola — *Mondovì*, Vassallo — *Casale*, Bava — *Vercelli*, Berteletti — *Intra*, L. Caccia — *Asti*, Boschiero — *Pont Canavese*, Colombetti — *Sassari*, Solinas.

Sono da rimettere presso l'Ufficio dell'OPINIONE vari giornali inglesi, francesi e tedeschi.

AVVISO

ai sig.i Caffettieri e Gabinetti di lettura

L'***Agenzia giornalistica*** in Milano, via dei Due Muri, n. 13 rosso, s'incarica di prendere associazioni ai giornali di tutto lo Stato.

I signori Committenti ricorrendo alla suddetta Agenzia ottengono un notevolissimo risparmio, potendo così con una sola lettera ed un solo vaglia postale avere l'associazione a quanti giornali desiderano. In caso contrario dovrebbero incontrare la spesa di parecchie lettere affrancate e di parecchi vaglia postali.

Un caffettiere, per esempio, il quale volesse associarsi a dieci diversi giornali, dovrebbe pagare per dieci lettere affrancate a cent. 20 l'una L. 2 e per 10 vaglia postali a cent. 05 di diritto fisso cent. 50. In totale L. 2 50.

Ricorrendo all'Agenzia giornalistica non pagherebbero che cent. 25 in tutto fra lettera e vaglia.

DEPOSITI presso GIUSTI Figlio maggiore e GIACHETTI

Piazza S. Carlo, Palazzo Natta, N. 2

SEMENTI DI BACHI DI LEVANTE E DI TOSCANA

La Ditta Bancaria **G. B. e Fratelli Piazzoni di Bergamo** ha spediti i suoi soliti agenti a farle confezionare in luoghi esenti da malattie e garantisce le qualità e provenienza. I prezzi già pubblicati sono più limitati di quelli di tutti gli altri produttori. I depositari sono autorizzati a conferire incumbenze per vendite nelle provincie.

ARGENTERIE, sistema Christofle, della privilegiata Fabbrica di L. Henin e Figlio di Milano con miglioramenti e riduzione ne' prezzi finora praticati.

CARTE DORATE, COLORATE, MAROCCHINATE della Fabbrica Lamberti e Comp. di Milano. — FERRI, ACCIAI, LAVORI in ferro ed in ghisa.

GUANI SPECIALI per prati asciutti, irrigatorii e marcite, per colture a **cereali, legumi, sementi oleose e piante tessili**. Si vendono in Torino a L. 12 50 al quintale (kilogr. 100) con sconti per partite o merce franca a destinazione. Dose kil. 500 per ettare; kil. 200 per giornata; kil. 40 per pertica. — Scrivere al dott. chir. Luigi Massara, via Borgonuovo, n. 45.

DEPOSITO in Torino presso il Confettiere Speder, via Nuova, ed all'Ufficio d'annunzi, via Carlo Alberto, n. 7, della ***Pomata Olandese*** del D.r Yungling pei capelli. Questa composizione fu analizzata dalla Facoltà medica di Amsterdam e da una commissione medica di Magdeburgo, e venne riconosciuta la più perfetta per produrre una forte capigliatura. Fr. 2 50 al vaso munito del timbro del Governo Olandese.

Presso i Fratelli REYCEND e C. librai di S. M. sotto i portici della Fiera.

Strenne pel capo d'anno

Un pensiero a Venezia - Le Belle, strenna - Ricordo d'amicizia - L'augurio di felicità - Le simpatie - Salvator Rosa - Album per le donne

Libri di strenna pei fanciulli adorni di figure

Passeggiata in Europa, ovvero Storie, Viaggi e Costumi . . . . . L. 2 50
Il Favoleggiatore - Scelta di favole dei migliori autori . . . . . » 2 »
Letture morali, racconti ed aneddoti pei fanciulli . . . . . . » 1 50
Savoia, Liguria e Piemonte, storia e costumi . . . . » 4 »
Mnemonica dei fanciulli. Giuoco per agevolare l'esercizio della memoria. 50 figure in colore e in astuccio » 2 »
Alfabeti di storia naturale. 25 figure in colore in astuccio . . . . » 1 60

Collezione dei seguenti volumi in-8 con figure in colore a L. 3 50 caduno

Albero del bene e del male - Carnovale Italiano - Mente e cuore - Cielo e terra - Storia di Napoleone I - Libro d'oro delle giovinette - Fanciulli della Provvidenza - Il serraglio delle belve, 2 vol. - Storia Romana - Storia Greca - Storia delle Crociate - Infanzia di celebri italiani - La Mitologia.

Presso **G. B. Paravia e C.**, librai

ECCELLENTE STRENNA AI GIOVANI STUDIOSI

per Lire OTTO

GLOBO TERRESTRE del diametro di 18 centimetri. Quest'è, come già dissero i giornali l'*Opinione* e la *Gazzetta del Popolo*, il più bel regalo e più assennato capo d'anno che un padre di famiglia possa fare ai suoi figli.

POUDRE CIRCASSIENNE

La haute société parisienne adopte la *Poudre Circassienne* de Madame **Chantal** de Paris, fille et seule successeur de la celebre Madame **Via**. Cette poudre adoucit et blanchit les mains à la minute; elle est ineffaçable et aucun frottement en peut l'enlever. Prix de la boite: 6 francs.

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'annunzi, via B. V. degli Angeli*, 9.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL figlia della celebre in signora M..., cui sola essa successe, tinge per sempre ed all'istante in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ad occorrono due comi: conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 67, o agli annunziati. Prezzo fr. 6

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle — Prezzo fr. 6 — Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Genova, presso *Bruzza*. — Novara, presso *Caccia*. — Cuneo, presso *Cairola*. — Sassari, presso *Solinas*.

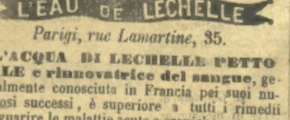
Non più malattie d'occhi

L'***Acqua Celeste*** del dottore ROUSSEAU per la **guarigione** radicale di tutte le malattie degli **occhi**, come **cataratte**, amaurosi, nebbie, **fistole**, la grimali, **infiammazioni**, ecc. ecc., fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più **vivi dolori. Le** persone che intraveggono **ancora gli** effetti d'ombre e di nebbie possono sperare di ricuperare **perfettamente la** vista nello spazio di **10 a 15 giorni.** — Prezzo della boccetta **fr. 11. — A** Parigi presso *E. Bon*, farmacista, via des Saints-Pères. In Torino presso; farmacisti *Depanis*, *Bonzani*; **Novara**, *Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Intra, *L. Caccia*; Asti, *Boschiero*; Sassari, *Solinas*; Cuneo, **Cairola**; **Mondovì-Piazza**, *Vassallo*.

ACQUA DI FELSINA

del Profumiere BORTOLOTTI di Bologna

Conosciuta in tutta Europa per le superiori proprietà igieniche, quest'acqua ammirabile è uno dei prodotti più ricercati per l'uso della toeletta. - Prezzo fr. 2 50 la bocc. e Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli 9; *Milano* presso A. Zanetti, angolo della Rosa e Spadari.



Parigi, rue Lamartine, 35.

L'ACQUA DI LECHELLE PETTORALE e rinnovatrice del sangue, generalmente conosciuta in Francia pei suoi numerosi successi, è superiore a tutti i rimedii per guarire le malattie acute e croniche, **spesso mortali**, del *petto*, dello *stomaco* e degl' *intestini*. I medici **iniziati** alla sua composizione, dichiarano ch'è il più pronto ed il miglior mezzo di guarigione delle emorragie, perdite, piaghe, ferite, sputi di sangue, **asmi**, bronchiti, ecc., ed è sopratutto raccomandata per arricchire un sangue *povero* ed alterato.

Agente generale in Italia D. MONDO, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

Med. d'arg. Esp. 185[illegible]

GIUSEPPE ANSELMO

CONFETTIERE DI S. S. R. M.

Pasticcierie — Cioccolato Liquori e Profumerie

Deposito di **Vini** forestieri

Oggetti di **Strenna** diversi e di tutta **eleganza**.

S' incarica di ogni servizio per **Soirées e Balli**.

Angolo Piazza Castello e via Po, n. 58, Torino.

Polvere Cefalica

del Dottore **BEEL**

Molto efficace per guarire le malattie degli occhi, l'emicrania e la cefalalgia, e toglie qualunque affezione nervosa della testa.

Depositario generale è il farmacista Basil d'Alessandria. Vendesi: *Torino*, Nicolis e Bonzani; *Cuneo*, Cairola; *Genova*, Bruzza; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Debenedetti, presso i quali trovansi pure il *Balsamo della Mecca* in tintura o pillole; l'*Essenza di Salsapariglia* iodurata del dott. SMITH; le *Pastiglie pettorali* del COOPER; la *Polvere cefalica* del dott. BEOL; la *Pilerina* contro le emorroidi, del dott. BLACH; il *Siroppo acetoso pettorale ed antiacido* FRANKEL.

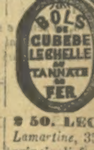
ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR

Supremo depurativo vegetale del sangue

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac. sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

Balsamo virile D'Hyslchr innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazioni segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell' Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Ovigno; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Saluzzo, Solinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi.



BOLI DI CUBEBE

al Tannato di ferro

SOLI EFFICACI per guarire in pochi giorni senza **timore** di **recidiva** le malattie **contagiose, recenti, antiche e croniche.** — Prezzo della scatola **L. 4 50**

2 50. LECHELLE a Parigi, *rue Lamartine*, 35. — Deposito in tutte le principali farmacie d'Italia.

HYDROCLYSE

è nuova **invenzione per** clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo, che si adopera con una sola mano. **Non** serve per ogni sorta d' iniezioni. (Medaglia d'argento). Parigi, *Naudinat* (inventore dei *clysopompes*), rue de la Cité, 19.

Deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino

---

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali. — Corso autentico — Torino, 29 dicembre 1859

FONDI PUBBLICI *Contr. del giorno prec. dopo la borsa* — *Contr. della mattina*

Rendite 5 0/0 . luglio	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1849 5 0/0 . luglio	[illegible]	85 50	85 25 31 x.bre
» Certificati Impr. 1849	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Id. 2/10 pagati	[illegible]	85 25	[illegible]

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.